

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Morgan il classico

Il musicista impegnato nel nuovo tour nazionale stasera a Mondovì
Lo show del cantante si svolgerà sul palco estivo di piazza d'Armi

CHIARA VIGLIETTI
MONDOVI

In arte Morgan. Sul palco si spoglia del personaggio - camaleontico, teatrale, provocatorio - e veste il cantante. Restando sempre lui: irregolare. L'estate di Morgan in giro per l'Italia stasera fa tappa a Mondovì nella rassegna «Piemonte dal vivo».

«Il classico Morgan» è il titolo dello show che l'artista cresciuto con i Bluvertigo porta in scena in piazza d'Armi, con inizio alle 21,30. «Cosa vuol dire musica classica? E cosa vuol dire musica colta? - si chiede Morgan nel presentare lo spettacolo - Le separazioni che attribuiamo continuamente alla musica per incasellarla in definizioni e categorie valgono anche per chi quella musica l'ha creata? Quanta cultura popolare c'è nella musica di Mozart e quanto il popolo era legato alle arie di Verdi? E ancora: un brano pop può diventare un classico?».

Lui la classica l'ha sempre amata, forse perché è convinto che abbia tutti i fondamenti della musica e i suoi assoluti. Anzi, presentando anni fa il suo disco «Da A ad A», aveva detto: «Dal punto di vista armonico la classica è la madre di tutto il disco. Il brano "Amore assurdo" è l'elaborazione di un preludio di Bach. Da otto misure di quel brano ho tirato fuori un pezzo pop usando un software che i dj utilizzano per la techno». E durante il

Morgan è un profondo conoscitore anche della musica classica. E' diventato un volto televisivo popolare grazie alla partecipazione a vari talent show come giudice



lockdown si è dedicato a rielaborare il suo musicista preferito, il cercatore di assoluto, di sicuro il matematico della musica: Johann Sebastian Bach.

Chi ha già visto lo spettacolo da tempo in giro per la provincia italiana, ha definito «Il Classico Morgan» come «una performance generosa e intima di Marco Castoldi - il suo nome all'anagrafe - che è diventato icona televisiva come giudice di talent show resta uno degli artisti più sensibili e pre-

parati della scena italiana». Morgan passa attraverso le epoche e i generi musicali dimostrando che le definizioni non stanno alla creatività musicale, che la divisione colto/popolare non esiste e che la materia musica si rigenera di continuo come una fenice: attraverso se stessa.

Ecco allora un viaggio per voce e pianoforte da Bach a De André, passando per Schubert e Bindi, Modugno, Vivaldi e Battisti grazie agli arrangiamenti orchestrati e diretti dal maestro Valentino Corvino.

«Il successo delle passate edizioni e del primo appuntamento con Cisticchi ci dimostrano quanto il teatro sia oggi più che mai veicolo di vitalità sociale della cultura. Un'occasione di intrattenimento, strumento di formazione e soprattutto un'offerta culturale imprescindibile per una città che abbia voglia di guardare al futuro», commentano dal Comune, partner della rassegna.

Dopo Morgan, toccherà «salire sul palco» monregalese ad Alessandro Bergonzoni (giovedì 28) e Neri Marcorè (sabato 30).

I biglietti d'ingresso agli spettacoli costano 25 euro. C'è anche la possibilità di abbonarsi a tutti e quattro gli appuntamenti spendendo 80 euro. I ticket si possono acquistare anche online attraverso il sito www.vivaticket.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla scoperta delle Alpi del Sole

Segnalibro

CARLO GIORDANO



È state tempo di montagna. Tante idee arrivano da «Alpidoc» (numero 107), la rivista quadrimestrale dell'associazione «Le Alpi del Sole» che raggruppa le sezioni Cai della Granda, oltre a quelle di Cavour e Savona e che da trent'anni racconta la montagna dal Mediterraneo al Monviso.

Nell'editoriale il direttore Nanni Villani ricorda Bruno Sosano (sua la foto di coperti-

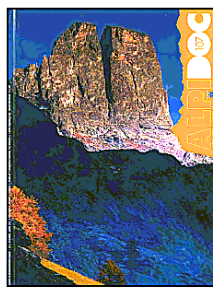
na della Rocca Castello, uno dei simboli dell'alpinismo cuneese) e Maria Schneider, scomparsi nei mesi scorsi, entrambi accomunati dall'instancabile opera di promozione della montagna, in particolare la valle Maira.

Per gli appassionati delle scalate, nella sezione «Cronaca alpinistica» curata da Fulvio Scotto, vengono proposte una serie di salite sulle Alpi Liguri (monte Toraggio, Rocca dei Campanili, Punta Emma), Alpi Marittime (Torre di Amenophis), Alpi Cozie (Rocca la Meja, Punta Dumontel, Visolotto). Danilo Collino, in «Un sogno lungo dieci anni», racconta invece di come è nata la via Ago sulla cima Gustin, sull'altipiano del Baus, dedicata al grande alpinista e amico Agostino Gazzera.

Enrica Raviola, con foto di Roberto Bottino, intervista Stefania Lovera, la leonessa della valle Stura, unica resi-

dente di Chiapue Sottano, borgata di Valloriate, che racconta «la sua storia e anche le difficoltà che una giovane donna si trova ad affrontare quando vuole trovare il proprio spazio in un mondo dove spesso è più difficile del previsto incontrare qualcuno che ti tenda una mano».

Nella sezione «Trekking», Giancarlo Meinardi, lancia invece l'idea di un percorso, da fare a piedi, in bici o a cavallo, lungo il torrente Maira, dalla sorgente (Acceglio) fino a Racconigi alla confluenza nel Po. Quindi, Andrea Alliri nell'articolo «Berggigi dove le Alpi incontrano il mare», propone percorsi geologici alla scoperta delle bellezze naturali di un piccolo lembo di entroterra e di costa a due passi da Savona. Infine, Valentina Carasso, con «La punta dell'Iceberg», spiega l'alterazione degli habitat naturali, perdita di biodiversità, incontri improbabili



Alpidoc
Autori vari
Associazione Le Alpi del Sole
Pagine: 80
Prezzo: 4 euro

li tra specie e nuove malattie. Il numero 107 della rivista «Alpidoc» è anche l'occasione di presentazione per Gabriele Gallo, nuovo coordinatore de «Le Alpi del Sole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI NEL GIARDINO BOTANICO A CEVA

Chiara Clausi racconta la sua Beirut
Con lei dialogherà Giordano Stabile

Perché è arrivata in Libano lo racconta nelle prime pagine del libro. Dove prende per mano e accompagna il lettore nella conoscenza di una terra in cui convivono gli estremi. Ricchezza e povertà. Il tripudio di colori e il grigiore delle macerie di tante guerre. Un caleidoscopio di etnie, lingue parlate e confessioni religiose e la rigida tradizione islamica. La corsa delle donne alla perfezione e ai canoni estetici «all'occidentale» e il silenzio di volti e corpi resi anonimi dai burqa. La cucina internazionale nei ristoranti e hotel alla moda, di contro agli odori e sapori forti delle spezie che si tramandano immutati - da generazioni. Tutto questo è la capitale libanese, svelata in «Beirut au revoir». Il crocevia del Medio Oriente tra bellezza e macerie, il libro scritto da Chiara Clausi, che l'autrice presenta oggi, alle 18, a Ceva, nel Giardino bo-

tanico del Museo del Fungo (ex convento dei Cappuccini). Un incontro che fa parte della stagione 2022 della rassegna «Un libro... in giardino», organizzata da Gruppo Micologico Cebano, Museo del Fungo e associazione culturale «Ceva nella Storia». A dialogare con la giovane giornalista (corrispondente fra l'altro de Il Giornale e Panorama) e scrittrice, sarà un interlocutore d'eccezione, cioè Giordano Stabile, responsabile del settore Esteri de La Stampa, con una consolidata esperienza come corrispondente da vari Paesi, compreso il Medio Oriente. «Beirut au revoir», inoltre, è impreziosito dalla prefazione di un'inviata come Francesca Mannocchi, autrice di grandi reportage dalle zone di guerra e dalle periferie degli ultimi, sia per la carta stampata, sia per tg e trasmissioni tv. P. S. —